



ANNO XXXI - Gennaio / Aprile 1985 - N. 1  
 Redazione A.N.A.: Treviso, Galleria Ballo -  
 Tel. (0422) 542.291  
 Gratis ai Soci

Publicità inferiore 70%  
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione  
 A.N.A. di Treviso

Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 1° quadrimestre 1985

# FAMEJA ALPINA

## 30 ANNI DI STORIA - 30 ANNI DI IMPEGNO

Quando ormai le speranze di poter reperire l'intera raccolta di Fameja Alpina pubblicata in questo trentennio sembravano sfumare nel nulla e con loro il prezioso retaggio storico costituito dalla documentazione ufficiale della vita associativa, dei traguardi raggiunti, ecco nascere nel comitato di redazione l'idea di lanciare un appello ai lettori, affinché scartabellando tra la polvere dei decenni riuscissero a mettere insieme, una raccolta da donare alla Sezione. Non senza meraviglia, dopo pochissimi giorni e precisamente due settimane prima dell'Assemblea dei Delegati del 1980, proprio nell'anno in cui "Fameja Alpina" festeggiava il 25° anniversario di fondazione, un mercoledì sera, si presentava presso la sede un carissimo amico vecchio stampo, appartenente al Gruppo di Maser, l'Alpino Lucilio Galina, che consegnava ufficialmente al

Presidente Cattai, il suo prezioso malloppo, non senza prima ottenere tutte le assicurazioni immaginabili e possibili, che la storia racchiusa in quei 25 anni di vita, sarebbe stata conservata gelosamente e con ogni cura. È dunque anche grazie alla sensibilità ed allo spirito tipicamente alpino del vecio Lucilio, se oggi possiamo documentarci senza incorrere in errori, smentite o imprecisioni.

Di nuovo grazie, Carissimo Lucilio! Come vedi trent'anni di storia portano anche il tuo nome e questo era il minimo che potevamo fare anzi, ti invitiamo fin d'ora calorosamente a voler conservare tutti i numeri che usciranno nei prossimi settant'anni, perché è nostro desiderio ricevere proprio da te la raccolta, quando andremo a festeggiare il secolo di vita di Fameja Alpina.

Il Comitato di Redazione

«È nato, che viva». Con questo auspicio di continuità, nel lontano 1955, il Prof. Mario Altarui primo Direttore Responsabile di Fameja Alpina, entrava nelle case degli Alpini Trevigiani col n. 1 del nostro periodico, instaurando in quel modo, quel rapporto informativo e di contatto tra tutti i gruppi di Penne Nere residenti in Italia ed all'estero, non essendo i "mass media" di allora neppure remotamente paragonabili a quelli attuali. Un progetto veramente entusiasmante ed al tempo stesso utilissimo, una mole di lavoro, di organizzazione, di ricerca e di impegno, per quei tempi non certo indifferente, anche in virtù della mancanza dei collegamenti sopracitati. Indubbiamente l'evolversi delle condizioni strutturali, sociali ed ambientali, rispetto a tre decenni or sono, ha influito in maniera determinante sull'impostazione stessa della rivista, perché le esigenze di spazio e di conoscenza sono aumentate in proporzione al sempre maggiore numero di iscrizioni all'A.N.A. ed all'apporto di forze giovani o di soci che comunque hanno avuto l'incommensurabile fortuna di non combattere alcuna guerra e quindi con mentalità diverse, formatesi a tenori di cultura e qualità di inserimento del tutto improntate sull'innovazione. Nelle nostre pagine tuttavia, è rimasto il carisma di quel lontano 1955, la continuazione sincera ed ideale, nel retaggio storico e tradizionale, di quel proposito che ha ispirato i natali di "Fameja Alpina" ed ai quali si ispira del resto l'intera nostra Associazione: "È meglio scrivere Patria con la p minuscola e cuore con la q ed avere effettivamente nel cuore la Patria, che scrivere nel modo dovuto i vocaboli, non avendo un cuore e non riconoscendo la Patria". Il giornale, comunque, si è evoluto, rinnovato ed ampliato nei servizi e nelle rubriche, nella struttura e nella veste tipografica, facendo fruttare quell'investimento che la Sezione aveva riposto nel giornale; non è un caso che oggi la tiratura di "Fameja Alpina", raggiunga ben oltre le 10.000 copie, che vengono lette dai nostri Alpini in Italia ed all'estero, dalle massime autorità civili, militari e religiose locali e nazionali, da tutti i Direttori dei periodici dell'A.N.A. e relativi Presidenti di Sezione e, di riflesso, da coloro che stanno al vertice dell'Associazione, nonché da

una foltilissima schiera di amici e simpatizzanti.

Un successo entusiasmante ha accompagnato anche la pubblicazione di un calendario, giunto ormai alla sua terza edizione, iniziativa unica in ambito nazionale e che tante soddisfazioni ci ha procurato. Mi sento pertanto in dovere di esprimere, anche a nome del Presidente della Sezione, del Consiglio Direttivo e del Comitato di Redazione, il mio più sentito ringraziamento ai collaboratori di ieri e di oggi per l'opera altamente meritoria prestata affinché quel proposito di continuità "è nato, che viva", fosse allora benevolmente accettato e tramandato fino ai nostri giorni, nonché a tutti quei lettori che ci hanno attribuito la loro fiducia, la loro stima ed il loro apprezzamento.

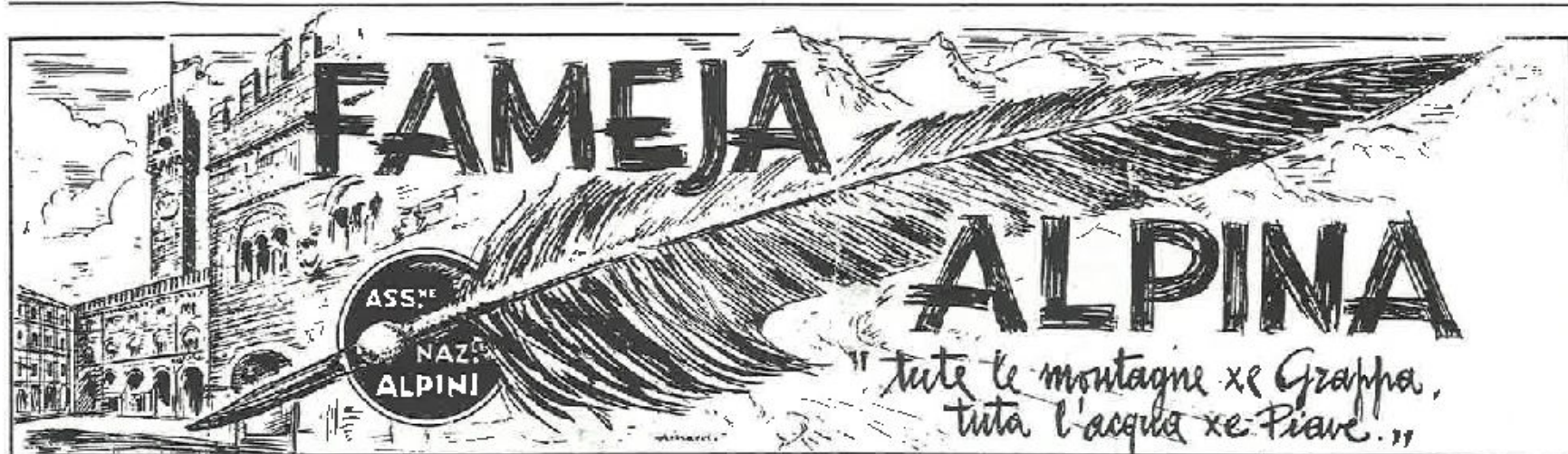
Un particolare segno di gratitudine mi sento di dover rivolgere al Prof. Mario Altarui, ideatore artefice e "padre" di "Fameja Alpina" e suo primo Direttore Responsabile; al Rag. Bruno Manfredi, per l'impegno impiegato a garanzia della prosecuzione della rivista ed indistintamente a tutti gli altri collaboratori, Alpini e non Alpini, tra i quali il Dott. Raffaele Gentile ed il Dott. Cesco Van Den Borre, anch'essi Direttori Responsabili del giornale in epoche diverse.

Un grazie veramente dal profondo del cuore alle tre ditte inserzioniste che ci hanno attribuito la loro fiducia nel corso di questo trentennio di attività. In conclusione, non posso astenermi dall'esprimere la mia più fraterna riconoscenza indistintamente a tutti quei collaboratori che mi sono stati vicini in questo ormai trascorso triennio di direzione del giornale, primo tra tutti, il Comm. Francesco Cattai, Presidente della Sezione e del Comitato di Redazione, che da anni ormai si sobbarca e continua tuttora a sobbarcarsi la maggiore quantità di incombenze e che per quanto si attiene a "Fameja Alpina", funge da coordinatore e mediatore per ogni necessità e che più di ogni altro mi è stato vicino nei momenti difficili dell'inserimento in una nuova dimensione sociale ed incamminarmi, pur senza possederne i meriti, nel solco tracciato dai miei illustri predecessori, nonché ad assimilarne la preziosa eredità storica.



Gli avvenimenti più significativi di questo trentennio.





PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO I° N. 1 - Sped. in abb. postale - Gruppo IV° (1° afm.)

Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso - Via Inferiore, 20 - Tel. 3205

## 1955 - 1985: FAMEJA ALPINA COMPIE 30 ANNI

Senza il suo insostituibile contributo, il giornale certamente non sarebbe giunto a quei traguardi così entusiasmanti che altri ci invidiano cercando di imitarci. Un ringraziamento dal profondo del cuore vada al Prof. Olvrado Polon ed al Cav. Virginio Gheller, miei attuali validissimi ed attivissimi collaboratori, per il loro apporto di contributo, da parte mia particolarmente atteso ed apprezzato.

Mi corre obbligo formulare un'ultima constatazione: se da ogni dove giungono consensi, se altri periodici sezionali riportano nostri articoli, se "L'Alpino" spesso volte attinge dalla nostra testata, se quotidiani anche a grande tiratura ci citano, se autorità di ogni ordine e grado esprimono il loro plauso, ebbene, tutto questo sta a significare che "Fa-

meja Alpina" è letto e considerato e tanto basta a superare tutte le difficoltà ed ad impiegare tutto il nostro impegno e la nostra dedizione. Convinti nell'insostituibile contributo apportato dal giornale, continueremo su questa strada, per favorire quel collegamento, quel dialogo e quel confronto tra quanti, Alpini e non Alpini, sono sintonizzati sulla nostra stessa frequenza d'onda, perché anche questo proposito fa parte della nostra responsabilità, quella responsabilità che ispira tutte le nostre iniziative, per il bene comune, dell'intera Nazione e della nostra grande indivisibile Famiglia Alpina.

Direttore Responsabile  
Lucio Ziggio

### GRAZIE GENERALE

Comando 4° Corpo d'Armata Alpina

Bozzone, 4 gennaio 1985

Bozzone

Il Generale Comandante

Carissimo Direttore,

da parecchio tempo, ormai, posso annoverarmi a pieno titolo fra i Vostri più affezionati lettori, sia per la cura sia per l'assiduità con cui leggo i Vostri sempre graditi notiziari "alpini", assai interessanti e documentati.

A Voi tutti rivolgo il mio vivo elogio e il fervido incitamento a proseguire, con la lodevole rettitudine che finora ha improntato e corroborato la Vostra generosa attività giornalistica, sulla via della diffusione dei nostri mai troppo pubblicizzati fatti "alpini".

Nella certa speranza di poter, in futuro, continuare a leggere i Vostri insostituibili periodici, Vi porgo, anche a nome di tutto il personale del 4° Corpo d'Armata Alpina, i più sinceri saluti, nonché i migliori auguri per un 1985 ricco di fortune e felicità.

Con affettuosa cordata

Il Generale Comandante

Sig. Lucio ZIGGIOTTO  
Direttore Responsabile di "FAMEJA ALPINA"  
Notiziario della Sezione A.N.A. di Treviso  
Galleria Boile, 10

31100 TREVISO

Apprezzamenti come questi, ci incentivano a lavorare con sempre maggiore entusiasmo.

### FAMEJA ALPINA...UN PO' DI STORIA

I numeri usciti in questo trentennio sono stati 103 per un totale di 852 pagine.

Dal 1955 al 1975, "Fameja Alpina" è uscita di media con 4 pagine; dal 1976 al 1977, con 10 pagine e dal 1978 al 1984 con 16 pagine.

I Direttori Responsabili succedutisi in questo trentennio:

- aprile 1955 - dicembre 1956: Prof. Mario Altarui
- gennaio 1957 - giugno 1961: Dott. Raffaele Gentile
- luglio 1961 - giugno 1967: Rag. Bruno Manfredi
- luglio 1967 - dicembre 1973: Mario Altarui

- gennaio 1974 - aprile 1982: Dott. Cesco Van Den Borre
- maggio 1982: Prof. Lucio Ziggio

Le Ditte inserzioniste che ci hanno attribuito la loro fiducia fin dall'inizio:

- Buosi Confezioni: fino alla cessazione dell'attività.
- Nagher Scodro: fino al decesso del titolare.
- Dal Negro Carte da Gioco e Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana: a tutt'oggi affezionatissimi nostri inserzionisti.

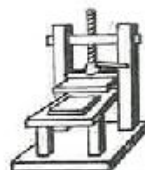
pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes  
parchetti arredamento per bagno  
caminetti e stufe ad aria calda ventilata  
posa in opera con personale specializzato



**ZANELLA**

Via Volpago, 48  
Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)



**Tipografia Zanetti**

Via Rodi, 3 (loc. al Galletto) - Tel. 262020 - TREVISO

bolle accompagnamento e ricevute fiscali -  
lavori commerciali - pieghevoli - locandine  
- manifesti e volantini - reclamistica varia -  
annunci nozze e nascita - rilegatura riviste  
prezzi speciali per gli alpini e associazioni sportive e non







# ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Treviso, 3 marzo 1985. Nei locali dell'Istituto Turazza di Treviso, cortesemente messi a disposizione dalla Direzione dell'Istituto, si è svolta l'annuale assemblea dei Delegati dei 91 Gruppi che compongono la nostra Sezione, dei quali numerosissimi presenti.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato per acclamazione l'Arch. Alessandro Cinel, mentre a fungere da Segretario è stato nominato il Prof. Ziggliotto Lucio.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia per la fiducia dimostrata e, data lettura degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara aperti i lavori cedendo la parola al Comm. Francesco Cattai Presidente della Sezione, per la lettura della relazione morale.

Il Presidente Cattai esordisce indirizzando il proprio saluto ai convenuti, a tutte le autorità civili e militari del Capoluogo, a tutte le Consorelle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, agli Alpini in armi, ai soci all'estero per motivi di lavoro, ricordando in modo particolare i soci del nostro Gruppo di Musano Australia con i quali la Sezione è in costante collegamento attraverso il Gruppo di Musano di Treviso.

Per tutti i soci che sono "andati avanti" nel corso del 1984 e per tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine caduti nel quotidiano adempimento del loro dovere al servizio della comunità nazionale, il Presidente ha invitato i partecipanti ad osservare un attimo di raccoglimento.

## FORZA DELLA SEZIONE:

Anche durante l'anno 1984 la forza complessiva della Sezione ha registrato un buon incremento passando da n. 7.964 a n. 8.308 iscritti, con un aumento quindi di n. 304 soci. Risultato soddisfacente ma non eccellente osserva, il Presidente, visto che abbiamo la fortuna di vivere in una zona di intenso reclutamento alpino, circostanza non sempre opportunamente messa a profitto da tutti i Capi gruppo e dai Consiglieri di zona; è pertanto necessario che da parte dei preposti ai Gruppi ed ai raggruppamenti di zona, ci si adoperi con migliore entusiasmo nel programmare e sviluppare adeguate iniziative associative in maniera da favorire un più significativo ingresso dei giovani nella nostra fameja.

## MANIFESTAZIONI ALPINE:

In ordine di importanza viene ricordata la 57ª Adunata Nazionale svoltasi nella vicina città di Trieste, alla quale la nostra Sezione ha partecipato in modo massiccio contribuendo a far trascorrere agli abitanti di quell'estremo lembo di



Il tavolo della Presidenza, da sinistra: il Cav. Zandegiacomo, il Comm. Cattai, l'Arch. Cinel, il Geom. Casagrande, e l'Avv. Ruberti.

terra italiana, una indimenticabile giornata di commovente entusiasmo.

I Gruppi della Sezione si sono trovati numerosi anche alle seguenti altre manifestazioni organizzate nell'ambito Sezionale: Biadene di Montebelluna in occasione dell'inaugurazione della Casa degli Alpini, dono della famiglia Poloni in memoria del socio Cav. Emilio Poloni per onorare la sua volontà testamentaria. Alla realizzazione dell'opera hanno contribuito anche l'entusiastica operosità del Capogruppo Toni Poloni, dei suoi più stretti collaboratori e di molti altri soci del Gruppo. Alla suggestiva cerimonia hanno partecipato i familiari del Cav. Emilio Poloni, numerosi suoi estimatori, autorità civili e militari, nonché il Gen. Valdittara nella veste di oratore ufficiale.

22.1.84 Treviso Chiesa votiva, commemorazione della battaglia di Nikolajewka

8.4.84 Nogarè di Crocetta, costituzione del 91° Gruppo della Sezione

10.6.84 Quinta festa del Tricolore. Altre manifestazioni si sono svolte a Cornuda, Ponzano Veneto e Ciano del Montello.

## FAMEJA ALPINA:

Il giornale Sezionale continua a riscuotere larghi consensi sia presso i Soci che presso le Associazioni, Enti e Consorelle destinatarie del nostro periodico che durante il 1984 è uscito con i tre numeri previsti per un totale di n. 48 pagine. La pubblicazione del giornale è stata integrata anche per il 1984 con una ulteriore edizione del nostro "calendario", dimostratosi il più efficace socio sostenitore.

Per la verità sono numerosi anche i contributi versati dai soci, i quali sarebbe assai difficile sopportare l'onere finanziario rappresentato dai costi editoriali sempre più pesanti; si confida pertanto che tale sostegno venga assicurato anche per il futuro.

Un vivo ringraziamento è dovuto al direttore responsabile del giornale Prof. Lucio Ziggliotto, sul quale, oltre che sul Presidente, gravano per la maggior parte le fatiche per la relativa pubblicazione.

## ATTIVITÀ SPORTIVA:

Molto soddisfacente il bilancio dell'attività svolta che ha registrato nuove adesioni, nuove affermazioni e quindi nuovi entusiasmi che fanno bene sperare per il futuro. Le discipline praticate vanno infatti aumentando mentre si consolidano quelle che da anni costituiscono la base dell'attività sportiva della Sezione e fra queste merita particolare menzione il torneo di calcio che sta suscitando sempre più larghi ed entusiastici consensi specie fra i giovani i quali molto spesso aderiscono alla nostra Associazione proprio in virtù dell'attività sportiva svolta.

## CORI ANA:

Anche durante l'anno 1984 i nostri tre Cori ANA, appartenenti ai Gruppi di Masceda, Oderzo e Preganziol, si sono distinti per impegno e bravura. Le loro esibizioni gratuite presso Enti assistenziali ormai non si contano più, mentre la loro fama cresce continuamente. Essi hanno avuto anche il privilegio di rappresentare la nostra Sezione alla Adunata nazionale di Trieste.

## SOLIDARIETÀ:

L'argomento solidarietà è da ritenersi sempre la direttrice di marcia da seguire anche per il futuro in quanto è ormai assodato che solo in questa maniera l'Associazione Nazionale Alpini potrà continuare a raccogliere consensi ed apprezzamento presso la cittadinanza, oggi più che mai attenta alla concretezza delle opere. Ecco ora in sintesi l'elenco delle opere di umana solidarietà svolte:

Sezione ANA di Treviso	L. 2.000.000;
Gruppo Sportivo Alpini	L. 1.000.000;
Gruppo di Roncade	L. 1.000.000;
Gruppo di Treviso Città	L. 500.000;
Coste Crespignaga	
Madonna della Salute	L. 200.000;
Gruppo di Volpago	L. 200.000;
Gruppo di Paese	L. 200.000;
Gruppo di Chiarano	L. 200.000;

Sempre fiorente anche l'attività dei nostri soci aderenti all'AVIS e all'AIDO. Da segnalare inoltre che i Gruppi di Pederobba e Coste hanno organizzato squadre anticendi/o.

Come si vede gli esempi non mancano anche se sarebbe augurabile che anche altri Gruppi si facessero promotori di iniziative utili alla comunità, specie quella più bisognosa.

## INDIPENDENZA POLITICA:

La data dell'Adunata Nazionale a La Spezia, originariamente fissata il giorno 12 maggio è stata spostata al 18 dello stesso mese per non farla coincidere con le elezioni amministrative. Lo spostamento è stato voluto per non turbare l'ultima domenica della campagna elettorale evitando così strumentalizzazioni che potrebbero nuocere alla nostra indipendenza della quale dipende la nostra forza unitaria.

La relazione morale letta dal Presidente Cattai è stata calorosamente applaudita dall'Assemblea dei Delegati ai quali viene data la parola per gli eventuali interventi.

L'ing. Carlo Fassetta del Gruppo Treviso-Città raccomanda una maggiore partecipazione dei Gruppi al problema della droga sensibilizzando in modo particolare i giovani. Risponde il Presidente Cattai ricordando che in sede di svolgimento dell'Assemblea dei Delegati dello scorso anno, è stata approvata l'apertura del cantiere di lavoro di Fontanelle per la ristrutturazione di un fabbricato rurale per il recupero ed il reinserimento dei tossicodipendenti. Purtroppo per cause indipendenti dalla nostra volontà l'attuazione dell'opera ha subito dei ritardi e solo quest'anno potrà essere attuata. L'organizzazione delle squadre di lavoro è già in corso.



**veneta cucine spa**

31030 BIANCADE (TV)





Il folto numero dei Delegati, segue con attenzione lo svolgersi dei lavori dell'Assemblea.

Non essendoci altri interventi la relazione viene messa ai voti e approvata all'unanimità per alzata di mano.

Si passa quindi alla lettura del bilancio consuntivo relativo al 1984 e di quello preventivo per il 1985, documenti pure approvati all'unanimità senza richiesta di interventi.

Anche la proposta di aumentare a L. 8.000 la quota sociale 1986, viene ap-

provata all'unanimità.

I lavori dell'Assemblea si concludono con le operazioni di voto relative al rinnovo parziale del Consiglio sezionele, all'elezione del Collegio dei Provisori e dei Delegati all'Assemblea Nazionale dell'A.N.A.

Tutti i candidati presentati sono risultati eletti.

V. Gheller



Friuli 1976. Un gruppo di alpini, fra i 16.000 volontari dell'A.N.A., che hanno risposto all'appello del Presidente Bertagnolli per dare una mano ai "fradis furlans".

## Franco Bertagnolli, non è più tra noi



Addio Franco! Non sarai dimenticato!

3 marzo 1985. La tristissima ferale notizia, divulgata a macchia d'olio in pochissimo ore, è giunta al nostro cuore di Alpini come un fulmine a ciel sereno, proprio quando i sintomi di una nuova primavera di vita, prozaurica di coraggio e di speranza, si stavano facendo strada in ognuno di noi. Un collasso cardiaco è riuscito a stroncare, a 73 anni d'età, la vita di quell'uomo che aveva marcato su tutti i fronti della 2ª guerra mondiale, portando a casa la pelle. Raccogliendo l'inesimabile eredità dei suoi due immediati illustri predecessori (l'Avv. Ettore Erizzo, Presidente Nazionale dal 1956 al 1965 e il Dott. Ugo Merlini, Presidente Nazionale dal 1965 al 1971) ha fornito ampia dimostrazione di capacità, competenza, preparazione, accompagnate da un'ineguagliabile umiltà e saggezza, nella guida dell'Associazione, che sotto la sua decennale esperienza (1971-1981) ha raggiunto un traguardo veramente entusiasmante ed edificante. Ideatore, organizzatore, gestore del grande programma "Friuli risolto", ha saputo riscuotere la simpatia, l'amicizia e la fiducia di tutti i suoi Alpini indistintamente e non di loro soltanto, ma delle massime autorità civili, militari e religiose della Nazione e del Governo degli Stati Uniti d'America, che hanno affidato per il suo tramite all'A.N.A. e non ad altri, il compito gravoso della ricostruzione, contribuendo con una somma in denaro pari a 55 miliardi di lire. Dottore in economia, Medaglia d'Argento al V.M., da sottotenente promosso tenente colonnello di complemento, Cav. di Gran Croce, insignito dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II° dell'onorificenza di S. Gregorio Magno, valoroso ufficiale d'artiglieria alpina del gr. Lanzo, combattente in Africa, Grecia, Albania e Russia, stimato e hervoluto, trascurò sovente, senza ripensamenti, gli interessi della sua azienda e la stessa famiglia, per essere completamente a disposizione dell'Associazione e di tutti i suoi Alpini. Sotto la sua indimenticabile presi-

denza, è cresciuto nelle coscienze di noi tutti, l'impegno civile, rinsaldatosi attraverso quel mastodontico processo di ricostruzione, che è passato alla storia nazionale, come il "Friuli dei cantieri". L'ultima realizzazione di questo incalcolabile contributo operativo e solidale è stato l'asilo infantile di Ciseris di Tarcento, consegnato dalle stesse mani del Dott. Bertagnolli, all'attuale Presidente Nazionale, Dott. Caprioli.

Alle esequie celebrate martedì 5 marzo nella sua natia Mezzacorona, oltre ad un oceano di Alpini ed ad un mare di gagliardetti, in rappresentanza della nostra Sezione, gli hanno reso l'estremo omaggio il Presidente Comm. Cattai, il Vice Presidente Geom. Casagrande, il Dott. Perissinotto ed il socio del Gruppo di Cendon Cattarin, già commilitone di Franco Bertagnolli.

Scrivere tutto di lui, rischierebbe di farci dimenticare passi anche importanti della sua vita, di Uomo e di Alpino stupendo e non riusciremmo lo stesso a tracciare una sua biografia completa, tanto la sua presenza nell'A.N.A., nei diversi incarichi, è stata esemplare. Se sul cuore di ogni Alpino addolorato, per la sua troppo improvvisa dipartita, spuntasse in questo momento un fiore, vedremo l'Italia ed i più remoti lidi del mondo, cosparsi di enormi cunestri profumati e variopinti, formare il nome del "Grande Presidente" andato avanti. Grazie Franco Bertagnolli per quello che per tutti noi tu hai rappresentato! Grazie Franco Bertagnolli per averci saputo insegnare che la speranza è sempre l'ultima a morire e grazie ancora Franco Bertagnolli per averci resi partecipi della tua missione, della tua stessa esistenza, intesa come dovere compiuto fino in fondo! Per tutto quello che tu hai ideato, gestito, edificato e donato, non sarai dimenticato ... mai!

Gli Alpini della Sezione A.N.A. di Treviso



Le carte da gioco che hanno una tradizione

FOTO



Via Pioppe, 5  
Tel. (0422) 96796  
PONZANO (TV)

SERVIZI: matrimoniali  
battesimi  
cresime  
comunioni  
è vari

IN STUDIO O A DOMICILIO



La Spezia, 18 - 19 maggio 1985

## 58° ADUNATA NAZIONALE

### Alpino chiama Alpino

L'anno scorso la 57ª Adunata Nazionale ci ha visti tutti nella Città di S. Giusto, a portarci la "bora tricolore", con lo sventolio dei nostri 91 gagliardetti. Quest'anno, a distanza di quasi un ventennio, torneremo a La Spezia, un ritorno caro per tante ragioni, non ultima l'ideale rinnovo del gemellaggio tra alpini e marinai, come in quel lontano 1966.

Ne "L'ALPINO" del mese di febbraio, il nostro Presidente Nazionale Leonardo Caprioli ha scritto un caloroso articolo dal titolo "A La Spezia, tenendoci per mano" nel quale svolge una serie di assai convincenti argomentazioni sulla scelta di questa città ligure per la nostra 58ª Adunata Nazionale.

cetto espresso nella strofa della nostra vecchia canzone: *E gli alpini son bravi soldà, scolie d'Italia guardia confin, che lo straniero resti di là, va oggi aggiornando, in quanto "lo straniero" non è più quello tradizionale, bensì l'alcool, la droga, la mafia, la cassa integrazione e la disoccupazione giovanile: i nuovi mostri, che minacciano la pace e il progresso dei popoli.*

Nel periodico della nostra Sezione, del giugno 1966, c'è un frizzante articolo dal titolo "Alta marca a La Spezia" nel quale con giusto orgoglio è detto: "L'osservatorio della Marina Militare ha registrato, nei giorni 23-24-25 aprile, alta marea di penne nere, constatando



La Spezia: una veduta sul Lungomare.

La cosa più bella che vi ho trovato è il richiamo al 1985 come l'anno internazionale della gioventù, con un invito pressante e fraterno rivolto a quelli tra noi che più giovani non sono perché abbiamo da guardarci da certi giudizi somari e affrettati, essendo evidente che "un paio di jeans o i capelli un po' lunghi non sempre vogliono dire estremismo e menefreghismo".

Com'è vero che se non sono stati facili i nostri vent'anni, non sono facili neppure quelli che sono i vent'anni di adesso, perché i giovani vivono in un mondo di paura e di insicurezza del domani.

Quando mai come oggi sono stati "buttati in vacca" sentimenti, valori morali e tutto ciò che ha animato, spinto, esaltato e illuso tante generazioni passate?

Ecco il significato del nostro ritorno a La Spezia, "tenendoci per mano".

E se è vero che la speranza cammina con loro, venite qua, giovani di tutto il mondo, venite qua, "bocia" in congedo e andiamo a La Spezia solo che il con-

la felice intesa fra marinai e alpini "per nulla intorpiditi, gli uni e gli altri, per la diversità di divisa e di addestramento". Vi è detto, anche, che i più vecchi trevisani a sfilare erano stati Alessandro Giabardo e Domenico Maran, ultrasettantenni di Ponte di Piave. C'erano, pure, la fanfara di Musano-Maser e il Coro "Stella Alpina" nella sua bella ed elegante divisa. Notati, fra tanti, "l'immenso" Padre Carlo (che non c'è più) e il Presidente di allora, architetto Del Fabbro (e anche lui non c'è più), mentre pronti a sfilare c'erano (e per loro fortuna ci sono ancora) la Medaglia d'Oro Reginato, l'avv. Benvenuti il rag. Manfredi, capogruppo di Treviso-città: tutto e tutti sospinti avanti dall'alta marea scarpona della Spezia.

Con questi precedenti e memori di che cosa voglia dire "alpinità" prepariamo fin d'ora il passo e lo spirito alla 58ª Adunata Nazionale, perché anche quest'anno avvenga il miracolo di centinaia di migliaia di alpini in congedo che marciano insieme, con alla testa tutti i



La Spezia: la Cattedrale.

loro Caduti nell'adempimento di un arduo dovere.

Il resto (mangiare, bere, dormire, prendere la pioggia, perdere il portafoglio) non conta, o conta poco.

Quello che conta, infatti, è essere anche a La Spezia come a Trieste, come sempre, alpini fino in fondo; in modo da meritarsi quello che di noi disse un anno fa il Presidente della Confederazione interalleata degli Ufficiali della riserva, parlando con il Segretario della Nato Run: "L'annuale Adunata degli

alpini italiani è sicuramente un eccellente esempio di pubblico supporto a un esercito. I loro soldati in servizio e quelli in congedo si ritrovano ogni anno, riunendo oltre 300.000 persone.

È un pubblico supporto che si esprime con orgogliosa prestanza e spirito civico.

E allora, avanti "bocia"; e voi "veci" fatevi sotto: a La Spezia, che ci aspetta, c'è ancora una volta il Tricolore.

Olivrado Polon

## A LA SPEZIA... Alpini tutti d'un pezzo 7 Regole di serietà e buon senso

Portiamo con orgoglio il nostro cappello alpino, simbolo dell'onore che ci coinvolge tutti. Ripuliamolo dai fronzoli, dalle cianfrusaglie e dalle penne a campanile poiché la nostra Adunata, è un qualcosa di nettamente e radicalmente diverso da un banale e magari volgare carnevalata, per costruirne, per primi, di fronte all'opinione pubblica che ci osserva con attenzione ed interesse, una immagine di coerenza e correttezza. La nostra presenza dev'essere pertanto qualificata e qualificante e costituire soprattutto uno spettacolo di dignità.

Evitiamo di portare con noi insegne, emblemi, striscioni e quant'altro non preventivamente autorizzato dalla Sezione, che potrebbero alla fine rivelarsi di pessimo gusto. Treviso deve dare, più di ogni altra Sezione, esempio di ordine, disciplina ed organizzazione.

Non sostiamo indifferenti ai margini delle transenne per "goderci" la sfilata. Il passaggio degli Alpini non è un'esibizione folcloristica, ma una dimostrazione di fede, impegno e partecipazione alla vita del Paese.

Facciamo attenzione ai portafogli ed agli oggetti di valore che è bene lasciare, per quanto più possibile, custoditi presso le nostre case. Anche a La Spezia, sono già in agguato e pronti a calare in massa nella zona delle operazioni, i professionisti del mestiere in trasferta speciale, per "guadagnarsi" a loro modo la giornata. All'occhio dunque e ... "schel in sen".

Cerchiamo di seguire attentamente e scrupolosamente ogni dettaglio sull'organizzazione fornito dal giornale "L'Alpino" e dagli addetti al servizio d'ordine, per concorrere al migliore svolgimento della grande manifestazione.

Diamo ovunque esempio di rispetto, decoro, signorilità, correggendo eventualmente quanti vengono a La Spezia con scopi differenti dal significato dell'Adunata. Non saranno tollerati eccessi euforici e da baraccone; quelli che intendono presentarsi con queste intenzioni, faranno meglio a rimanersene a casa.

Poiché la città, com'è ormai noto, non offre ampie possibilità di sistemazione, almeno nelle immediate vicinanze, coloro che arriveranno a La Spezia organizzati e autosufficienti, non dimentichino di portare il necessario per l'asporto di quanto non utilizzato, perché è da civili lasciare pulito come trovato.

**ALPINI TREVIGIANI, OSSERVIAMO CON RESPONSABILITÀ QUESTE NORME ELEMENTARI, SUGGERENDOLE SE DEL CASO ANCHE AI VOLONTARI TRASGRESSORI. ALLA FINE POTREMO AFFERMARE CON ORGOGLIO CHE TREVISO E LE PENNE NERE DELLA MARCA GIOIOSA SANNO ANCHE INSEGNARE!**

## COLORIFICIO PAROLIN MARIA

- tutti i colori per la casa
- cornici e carta da parati

Paderno di Ponzano, via Cicogna 30, tel. 0422/969048

**BONIS**  
il doposcuola nel mondo



# A CHI GIOVA!

*Sedici vite umane sacrificate sull'altare della violenza, decine e decine di feriti nel corpo e nello spirito che non potranno mai più dimenticare, una nazione prostrata e sconvolta che invoca giustizia e che grida indignata:*

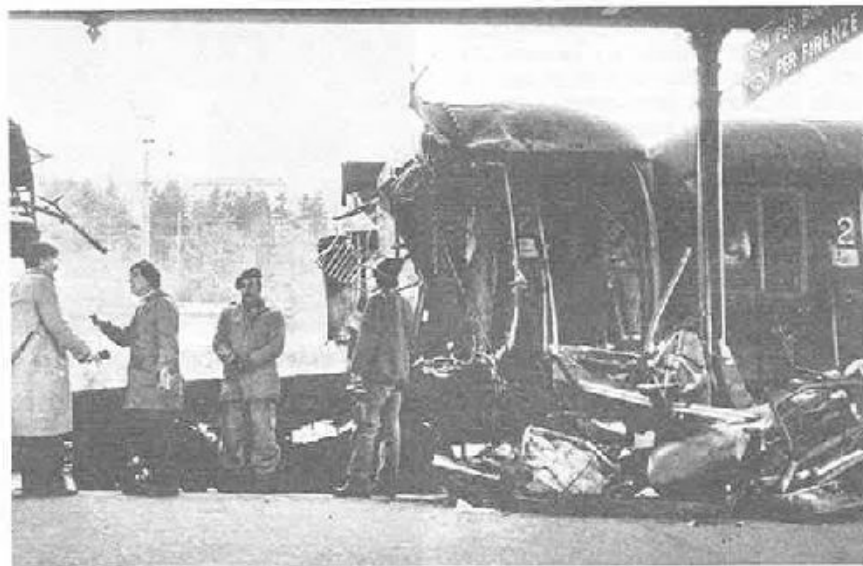
## ADESSO BASTA!

Siamo ancora uomini? Con questa terribile domanda che non potrà mai trovare risposta, alcuni quotidiani di prestigio, esprimevano per bocca dei loro articolisti, la loro ripugnanza ed il loro orrore per l'ennesimo episodio di violenza, che ha colpito alle spalle, con tutte le sembianze di un tradimento perpetrato alla luce del sole, il nostro paese, già prostrato per una miriade di altre congiure e diverse contingenze, che non gli consentono ormai quasi più di rialzarsi per gridare la propria fierezza. Siamo ancora uomini? Tre uniche parole che non cessano ancora di farci rabbrivire e meditare profondamente sulla nostra condizione di esseri civili e sullo stato di cose creatosi attorno a noi e che ci vuole coinvolti indistintamente tutti.

Gli stesori di quella domanda angosciata ed enorme al tempo stesso, forse abbattuti per un ulteriore episodio di inaudita ferocia, hanno coniugato non nella forma appropriata quel verbo essere. Forse lo strazio delle carni, benché fotografato alla luce dei riflettori, le scene di disperazione e di spasimo, le urla ferali dei feriti, l'odore acre dell'esplosione, avranno influito in maniera determinante sull'espressione della loro indignazione. Ma oggi, a distanza di qualche mese, non me la sento in cuor mio di accettare una domanda così formulata, permettendomi, nonostante tutto, di riproporla i questi termini: "Sono ancora uomini"? È la notte del 23 dicembre 1984 e solo poche ore separano il mondo intero dalla data del grande evento in cui si manifesta il mistero della vita.

Tutti gli uomini di buona volontà, hanno già espresso i loro buoni propositi, il desiderio del rinnovamento delle coscienze, della concordia tra tutti i popoli del creato e tali solenni promesse non sono ancora salite verso l'alto, quando il comune anelito di pace, si trasforma drammaticamente, in un sol attimo, in un turpe messaggio di morte.

Un'ennesima strage di innocenti, perpetrata da una frazione appartenente ad un riarmato e riorganizzato esercito di assassini, comandato dall'antico traditore Caino, che affonda la propria arma nel sangue di creature colpevoli solo di non essere violente e vigliacche. Un esercito di sciacalli che fiutano la preda, studiano con capacità ed avvedutezza il modo per sterminarla, impiegando la più inaudita ferocia. Hanno preferito abbassarsi al rango di jene, chiedendo scusa alle jene, piuttosto che accettare e condividere le più elementari norme della civile convivenza; hanno creato dalle ceneri della vita, una civiltà nella civil-



L'orrore della tragedia e della viltà, che resterà inciso nella memoria, per sempre. Attentato al treno 904 sulla linea Bologna-Firenze, del 23 dicembre 1984.

tà, un popolo in un popolo, tracciando dei confini invalicabili per coloro che non posseggono un passaporto sul quale spicchi, impressa col marchio dell'infamia, la parola d'ordine a questi più consona: "Bestialità". Non fanno più scena ormai le troppo consuete calate a valle di uomini di stato e di governo, che altro non possono che ripetere le usuali parole di rito, accompagnate magari anche da sinceri sentimenti di emozione che inamovibilmente vengono accettate con concerti di fischi ed ingiurie, che fuoriescono da un popolo ormai esaurito, provato nell'intimità, nella fiducia, nella speranza. Un popolo ormai terrorizzato, disorientato al punto da perdere l'autocontrollo ed il senso della misura.

Per loro tutti, per noi stessi che appunto a questo popolo apparteniamo, alcunché può essere contestato, anche se ormai le parole di obbrobrio, sono state dette tutte, al punto da essere considerate come delle semplici circostanze. È in questi tristi frangenti che si gioca il destino stesso della nostra democrazia, che pur riconosciuta come solida e stabile, rischia di sgretolarsi sotto al pesante tallone della sfiducia e della paura, fattori del tutto comprensibili e giustificabili. Sono ancora uomini? Sono e non siamo. Cari Colleghi firmatari di articoli

anche di pregevole contenuto. Sono ancora uomini coloro che intessendo certi perversi meccanismi ed in nome della stessa macabra liturgia, con le mani ancora intrise di sangue attinto dall'ultimo assassinio, tentano di sommergere in questo sangue fino a soffocarlo il destino stesso della libertà.

Sono questi i bubboni cancerogeni del genere umano che affiorano sempre più numerosi e purulenti nel corpo devastato dalla malattia della nostra nazione che nonostante tutto è ancora definitivamente sprofondata nelle sabbie mobili della morte per asfissia sociale e morale. Bubboni che vanno estirpati alla radice, con un'azione anche energica, con le armi consentite da quell'ordinamento esistenziale che noi stessi, con le nostre scelte, abbiamo voluto eretto a nostra misura. Una semente preziosa che racchiude lo sviluppo stesso della vita e che produce una volta germogliata, l'istinto alla solidarietà, una cultura di comunione di intenti, la progettualità di una civile convivenza, per sopperire senza esitazione quella assenza di valori comunemente accettati.

Non potremo dimenticare per il resto dei nostri giorni quel tragico Natale di sangue 1984, il Natale del treno 904, nel quale la letizia della più grande festa,

dove si rinnova per il mondo intero l'incommensurabile mistero della vita, si è trasformata per un intero popolo, in un giorno di lutto e di dolore, durante il quale l'uomo raccogliendosi nella sua irripetibile umanità, ha trovato ancora il coraggio di perdonare, invocando al tempo stesso, giustizia in nome della giustizia. Nelle nostre case, quel giorno, è stata aggiunta una statuina ai nostri presepi ed una candelina ai nostri alberi natalizi. Ci siamo trovati idealmente e spiritualmente accomunati e stretti attorno al dolore di quelle famiglie, alla disperazione per quelle vittime innocenti e per quei bambini che non potranno mai più sorridere alla letizia dei loro giorni.

Una candelina e una statuina continueranno ad abbellire i nostri alberi natalizi ed i nostri presepi, finché l'uomo non potrà gridare con consapevolezza tutta la sua umanità, che appartiene a lui ed a lui solo.

Gli Alpini possono insegnare l'umanità, lo vorrebbero con tutto il loro cuore, lo potrebbero in virtù della loro esperienza di vita! Il messaggio è lanciato, il percorso tracciato, la metà raggiungibile. Ecco perché la domanda: "Siamo ancora uomini?" non può abbracciare tutte le categorie del contesto sociale. Agli Alpini hanno donato il loro sangue per l'edificazione della democrazia; altri hanno sacrificato quello di vittime innocenti per distruggerla.

Non si illudano comunque di riuscire nei loro turpi progetti. Esistiamo anche noi, l'abbiamo dimostrato e continueremo a dimostrarlo, prima che il grido "guai ai vinti" seppellisca ogni speranza futura.

Lucio Ziggio

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente:

Francesco Cattai

Direttore responsabile:

Lucio Ziggio

Membri:

Oliviero Polon

Virginia Gheller

Stampa:

Arcari - Mogliano Veneto

Autorizzazione:

Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1985



## GOMME PIAVE

S. Giuseppe di Treviso - Tel. 20817

Villorba - Via Roma - Tel. 81949

ASSISTENZA \* RICOSTRUZIONE \* VENDITA  
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

# BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.  
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia



# ATTIVITÀ SPORTIVA

## 50° Campionato A.N.A. di Sci fondo

Il 3 febbraio a Cogne, località sciistica tra le più celebri ad una trentina di chilometri da Aosta, si sono svolti i campionati italiani di sci di fondo per soci ANA, che quest'anno festeggiavano il loro 50° anniversario. Per l'occasione si sono dati appuntamento nell'ampia vallata, ai piedi dell'imponente massiccio del Gran Paradiso (4061 m), numerosissimi soci, sia partecipanti alle gare, sia semplici ma entusiasti accompagnatori.

La cittadina ha dimostrato in questa occasione, come d'altronde anche in molte altre, di aver una buona ricettività e di poter quindi accogliere degnamente una grossa quantità di turisti. Forse unico aspetto negativo si è dimostrato quello economico; rispetto a molte località, anche di spicco, delle nostre Alpi orientali, Cogne è decisamente cara.

Comunque non è certo il caso di lamentarsi per il trattamento e l'accoglienza riservati a tutti quelli che si sono ritrovati quassù per le gare di fondo. Per tutto il giorno precedente, fino a notte fonda, e per tutto il giorno delle gare, ha funzionato un bancone di ristoro aperto a tutti e gratuito, con specialità locali e vin brulé per scaldare animo e corpo. Inoltre, e questo fa sicuramente piacere soprattutto ai veri appassionati, ci si rende conto che Cogne vive sul fondo, che questa specialità nordica qui è di casa come lo è il calcio a Napoli. È evidente che per un fondista trovarsi in un ambiente del genere è tanto eccitante quanto inconsueto.

La pista, un anello di 15 Km, parte dal grandissimo prato, ai cui bordi si è sviluppato il paese per entrare subito nella stretta Val Nontey che porta dritta al Gran Paradiso. Questa è la parte più interessante e suggestiva dell'intero tracciato e non è per nulla difficile scorgervi animali selvatici che si aggirano tranquillamente lungo i pendii scoscesi della valle. Dopo alcuni chilometri di salita sulla sinistra del torrente si ridiscende dal lato opposto verso la piana dove la pista si snoda per il resto della sua lunghezza in un continuo alternarsi di salite, discese, curve e controcurve sotto lo sguardo attento degli spettatori. Nel complesso il percorso è molto duro, sufficientemente tecnico e, quindi, valido, ma non eccezionale come certa stampa sportiva lo ha più volte dipinto. Senza voler fare del campanilismo, certe nostre piste, qui nel Veneto, non hanno nulla da invidiare al tracciato di Cogne.

Ma passiamo alle gare. Tra le distanze, a seconda della categoria di appartenenza: i cadetti ed i senior dovevano compiere l'intero percorso di 15 Km, gli aspiranti, gli juniores e i veterani A1, A2, A3, A4 risalivano solo in parte la bella Val Nontey percorrendo complessivamente 10 Km mentre gli allievi ed i veterani B1, B2, B3, B4 si limitavano alla parte di tracciato che si sviluppa sulla piana, per un totale di 5 Km. Ecco i vincitori assoluti sulle tre distanze: Bazzana Gianfranco nei 15 km in 38.59.2, Rosani Camillo nei 10 km in 28.19.7 e Zanoli Camillo nei 5 km in 19.44.5

A farla da padroni sono stati i valdostani, un po' perché facilitati dall'ambiente casalingo e un po' perché più abituati a certe nevi.

Infatti il phoen del giorno precedente aveva praticamente annacquato la pista, mentre il freddo, pur non intenso, della notte l'aveva trasformato in una lastra di ghiaccio, rendendo il tracciato velocissimo e molto difficile.

In questa occasione l'organizzazione, ottima sotto tutti gli aspetti, ha dimostrato di non aver ancora recepito la tecnica di fresare la neve prima di battere la pista, cosa che in altre località sciistiche anche molto meno importanti è prassi comune ormai da tempo.

La pista non trattata ha finito così per mettere in difficoltà moltissimi fondisti, esaltando le doti di equilibrismo e la prontezza di riflessi a scapito della preparazione fisica.

Nel pomeriggio, quando ormai la fatica della mattina era solo un ricordo e mentre il bancone gastronomico continuava ad elargire bevande calde e cibi locali, si sono svolte le premiazioni. L'aria tiepida, il sole ed il cielo azzurro hanno fatto da corona anche all'ultima parte di una festa che è durata quasi due giorni.

Cesco Frare Alberto

### I NOSTRI RAPPRESENTANTI SI SONO COSÌ CLASSIFICATI:

4° categoria:

12° MARCUZZO DOMENICO  
14° SCHIAVO STEFANO

1° categoria:

52° CESCO FRARE ALBERTO

Hanno partecipato alla gara circa 300 Atleti, in ambito nazionale.



Nella foto, da sinistra, gli atleti Marcuzzo Domenico, Schiavo Stefano e Cesco Frare Alberto.

## 2ª GARA SEZIONALE DI TIRO A SEGNO

Braccio fermo, cuor non vacilla. Con questo motto sulle labbra, chi più e chi meno, i buldi alpini dei vari gruppi della Sezione di Treviso, si sono presentati domenica 24 febbraio al poligono di tiro di Santa Maria di Rovere.

Era la 2ª edizione della gara sezionale di tiro a segno con carabina e pistola ad aria compressa, organizzata dagli infaticabili membri del Consiglio Direttivo del Nucleo sportivo. Sulla esperienza dell'edizione '84, si pensava di avere la solita sessantina di prestazioni o poco più, invece, a conti fatti, la classifica finale vedeva ben 123 prestazioni!

Un vero successo per la Sezione, il Nucleo sportivo e per tutti i gruppi che hanno partecipato con i loro "atleti". Non starò qui ad elencare nomi e punteggi, per questi rimando alla classifica pubblicata a parte; concedetemi però un BRAVI a quelli del Salsa che hanno fatto la parte del leone in tutte le categorie.

Le parole del comm. Cattai, intervenuto per la premiazione, penso siano state il miglior risultato della giornata perché, evidenziando come il tiro sia uno sport alpino, il nostro Presidente ha saputo cogliere il significato di ciò che organizzatori e concorrenti avevano appena concluso.

Agli entusiasti del tiro e a chi non ha partecipato, posso anticipare che il nucleo sportivo ha intenzione di organizzare una altra gara entro l'anno, iniziando al mattino e con chiosco funzionante. Vedremo e informeremo.

Con soddisfazione voglio sottolineare come quest'anno non vi siano state polemiche o recriminazioni da parte di nessuno, anche perché, grazie alla piena collaborazione della Sezione del Tiro a Segno, le molte armi a disposizione hanno permesso un susseguirsi di ben 16 tiratori per turno e, come da programma, alle 17 hanno avuto luogo le premiazioni.

Un complimento particolare al gruppo di Cusignuna che ha approfittato dell'occasione per stilare una classifica, con adeguata premiazione, riservata ai suoi soci e si è conquistato la targa destinata al gruppo più numeroso in gara.

Le coppe assegnate ai primi di categoria erano state messe in palio dalla sezione ANA, quelle per gli altri classificati erano state donate da amici del nucleo sportivo; sono certo che è piaciuto anche il diploma (bravo Pol specialista-calligrafo).

La gara ha avuto un regolare svolgimento, una veloce classifica e una lieta conclusione, grazie alla fattiva collabo-



Alambicco in rame  
cm. 54 x 23 x 51  
per distillare erbe e piante profumate,  
commestibili, liquidi, frutta, ecc.

GRADEVOLE SOPRAMMOBILE  
PER TAVERNA, SALOTTO, CUCINA

IN OFFERTA PER GLI ALPINI  
a L. 98.000 + IVA

richiedere a:  
**SABO** Via delle Anime  
31040 PIAVON (Treviso)  
Tel. (0422) 752.174 - 752.102





I nostri bravi tiratori, pronti a centrare il bersaglio.

razione di:  
*Padoan Lino* Direttore di tiro; *Ugherani Leandro* e *Bruniera Mario* Vice-direttori di tiro; *Rizzante Luigi* e *Pezzuto Renato* commissari di tiro; *Barsé Glauco*, *Pol Augusto*, *Gasparini Marco* e *Chiopris Maria Rosa* per il controllo e classificazione; *Tabarin Guido*, *Del Prete Giuliano* e *Zanetti Giorgio* alla segreteria ed iscrizione; *De Poli Ugo* e tre volontari per i panini e le bibite e tanti, tanti alpini per la bella manifestazione.

*Ancora grazie al comm. Cattai che, come sempre, ha saputo aiutarci moralmente e materialmente; un complimento al presidente del nucleo sportivo Veneziano che, al suo primo impegno, si è dimostrato all'altezza del compito ed alla Sezione del Tiro a Segno per l'ospitalità fornitaci.*

*P.S. Ho lavorato anch'io.*

Checco Gasparini

25 agosto 1985

Il Gruppo sportivo Alpini di Treviso organizza

## TROFEO CICLISTICO DEL MONTELLO

gara intersezionale per soci ANA sul

CIRCUITO DEI MONDIALI DI CICLISMO 1985

### OFFERTE

pro "Ossigeno" per "l'ameja Alpina"  
 (in ordine di arrivo fino al 10.4.1985)

Andreola Claudio	L.	10.000	Pinzan Luciano	L.	3.000
Furlan Gianni	L.	3.000	Marsoni Giuseppe	L.	5.000
Manfren Bruno	L.	80.000	Vecchiato Luigi	L.	5.000
Mascotto Antonio	L.	3.000	Torresan Pierluigi	L.	10.000
Cusin Graziano	L.	7.000	De Nardi Danilo	L.	10.000
Colognese Antonio	L.	10.000	Pillon Aldo	L.	4.000
Fantin Giovanni	L.	20.000	Gemin Giovanni	L.	5.000
Bianchin Alessandro	L.	10.000	Panzica Don Angelo	L.	5.000
Bruniera Giancarlo	L.	5.000	Scaramuzza Guido	L.	10.000
Torresel Walter	L.	5.000	Innocente Massimiliano	L.	10.000
Michielin Davide	L.	5.000	Franceschini Angelo	L.	5.000
Moretto Edoardo	L.	10.000	Tonus Lino	L.	5.000

Sartor Massimiliano	L.	5.000	Benvenuti Cesare	L.	60.000
Prevedello Sebastiano	L.	5.000	Comin Pio	L.	5.000
Bressaglia Gino	L.	10.000	Calesso Aldo	L.	10.000
Citton Luigi	L.	7.000	Donaggio Antonio	L.	5.000
Zanatta Aldo	L.	10.000	Adami Renzo	L.	4.000
Monaco Maurizio	L.	20.000	Piccin Attilio	L.	5.000
Roch Eugenio	L.	10.000	Pagot Virginio	L.	15.000
Santi Piero	L.	5.000	Tonel Libero	L.	15.000
Paladin Calliman Giovanni	L.	20.000	Setti Paolo	L.	5.000
Zanin Pietro	L.	10.000	Polon Olvrado	L.	10.000
Visnadi Emilio	L.	10.000	Schiavon Luciano	L.	10.000
Vendramin Remigio	L.	10.000	Selva Guerrino	L.	5.000
Spadetto Aroldo	L.	10.000	Gruppo A.N.A. M.O.	L.	
Fregolent Danilo	L.	10.000	Piero Maset - Conegliano	L.	50.000
Comando Divisione Folgore	L.	5.000	Andreose Piero	L.	30.000
Cadamuro Luciano	L.	10.000	Bessegato Onorio	L.	10.000
Battistella Bortolo	L.	5.000	Panno Anselmo (Francia)	L.	20.000
Kofler Adolfo	L.	7.000	Gallina Gianni	L.	2.000
Bigarella Sergio	L.	10.000	Oriandi Adolfo	L.	5.000
Pozzobon Mirco	L.	10.000	Glazzola Mario	L.	10.000
Tommasi Luciano	L.	5.000	Foscarini Rino	L.	10.000
Gallina Luciano	L.	5.000	Gai Danilo	L.	2.000
Dal Negro Bruno	L.	10.000	Rossi Stefano	L.	10.000
Dal Zilio Lorenzo	L.	5.000	Perissutti Renato	L.	7.500
Moro Giuseppe	L.	10.000	Casarsa Luciano	L.	2.500
Visentin Antonio	L.	5.000	Olivotto Narciso	L.	12.500
Farnea Angelo	L.	15.000	Toffoletto Giuseppe	L.	10.000
Da Ponte Alberto	L.	10.000	De Sordi Ruggero	L.	10.000
Vanzo Agostino	L.	10.000			
Pisan Beniamino	L.	20.000			
Scattolin Luciano	L.	10.000			
Bianchin Eliso	L.	5.000			
Calcagnotto Paolo	L.	10.000			
De Faveri Sergio	L.	5.000			
Parisi Gen. Mario	L.	20.000			
Gaiotto Costante	L.	10.000			
Bianchi Antonio	L.	4.000			
Marchetti Vittorio	L.	10.000			
Fregolent Marcello	L.	10.000			
Maggiotto Agostino	L.	10.000			
Basso Luigi	L.	10.000			
Bordin Giovanni	L.	10.000			
Pieretto Lionello	L.	10.000			
Ruzzin Angelo	L.	5.000			
Carnio Lucio	L.	5.000			
Gobbo Giuseppe	L.	20.000			
Dal Bo Sergio	L.	10.000			
Dal Sasso Aristide	L.	50.000			
Gallina Raimondo	L.	10.000			
Marian Carlo	L.	5.000			
Cogo Romano	L.	5.000			
Nardin Silvano	L.	10.000			
Gava Lino	L.	5.000			
Dal Zilio Vincenzo	L.	5.000			
Minuzzo Loris	L.	10.000			
Mazzalovo Osvaldo	L.	10.000			
Basso Flavio	L.	15.000			
Bettiol Alessandro	L.	10.000			
Pasquini Gian Paolo	L.	10.000			
Sartorato Egisto	L.	15.000			
Benvenuto Silvestro	L.	5.000			
Salviato Luigi	L.	10.000			
Bettoni Piero	L.	10.000			
Durigon Ada	L.	5.000			
Baldasso Martino	L.	5.000			
Murgia Giovanni	L.	10.000			
Fornasier Adriano	L.	5.000			
Fornasier Giuseppe	L.	5.000			
Sordi Gillo	L.	5.000			
Nicetto Narciso	L.	20.000			
Reginato Vittorio	L.	10.000			
Bresolin Massimo	L.	10.000			
Cagnato Bruno	L.	10.000			
Mazzola Prologo	L.	10.000			
Gerlin Ruggero	L.	30.000			
Sillicchia Ignazio	L.	25.000			
Lorenzon Arcangelo	L.	10.000			
Franchini Geminiano	L.	10.000			
Michielin Giuseppe	L.	10.000			
Condotta Remigio	L.	10.000			
Tersoni Sergio	L.	5.000			
Tonello Guido	L.	10.000			
Bertazzon Guido	L.	5.000			

Totale soci e vari L. 1.428.500

### OFFERTE DEI GRUPPI

Spresiano	L.	70.000
S. Croce del Montello	L.	30.000
Ponzano Veneto	L.	30.000
Villorba	L.	30.000
Roncadelle	L.	35.000
Fagarè	L.	10.000
Campodipetra	L.	25.000
Bisadio	L.	20.000
Biadene	L.	50.000
Negrizia	L.	20.000
Tempio di Ormelle	L.	20.000
Breda di Piave	L.	30.000
Mansuè	L.	30.000
Visnadello	L.	45.000
Povegliano	L.	20.000
Mogliano Veneto	L.	30.000
Pero	L.	20.000
Ormelle	L.	20.000
Paderno del Grappa	L.	20.000
Nervesa	L.	10.000
Raggruppamento di Trevignano	L.	50.000
Totale	L.	615.000
Totale generale	L.	2.043.500

### OFFERTA pro "Fondo di solidarietà"

Gruppo di Treviso - Città L. 200.000

### OFFERTA per il Cantiere di Fontanelle

Gruppo di S. Biagio di Callalta L. 50.000.

Ai generosi offerenti vanno i più sentiti ringraziamenti della Sezione.

*Alpini, affrettatevi ad acquistare le medaglie dell'Adunata di La Spezia che sono in esaurimento.*

*Sono ancora disponibili a prezzo ridotto le medaglie delle adunate di Genova e Trieste e quelle del 60° della Sezione.*



## VINI DA TAVOLA

Azienda Agricola "Al Vecchio Mulino"  
 di Sessolo Francesco  
 FAÈ DI ODERZO

*I migliori vini prodotti da Alpini*



# LA COLONNA DEI "VECI"



Cav. di V.V. Boscarol Giuseppe  
Classe 1896 CASALE

Occupi il posto d'onore in questa rinata rubrica, il Cav. di V.V. Boscarol Giuseppe, della classe 1896. Nel dicembre del 1915, viene arruolato come recluta nel 1° Rgt. di Fanteria a Sacile e nel maggio del 1916, viene nominato aspirante ufficiale ed assegnato al 6° Alpini. Nel febbraio del 1920, dopo innumerevoli traversie, incarichi e spostamenti, viene destinato a Caporetto, ma raggiunto il comando tappa a Cividale, deve rientrare al deposito del 6° Alpini a Verona, per essere congedato. Fra le decorazioni che porta orgoglioso al petto, oltre all'insegna di Cav. di V.V., annovera la Medaglia di Bronzo al V.M. conferitagli sul campo durante la Battaglia del Solstizio - la Croce al Merito di Guerra - la Medaglia ricordo della 1ª Guerra Mondiale e la Medaglia ricordo della Guerra Europea. Il suo stato di servizio è foltissimo di righe e sarebbe impossibile riportarlo completamente. Alla brillante età di 89 anni, rammenta perfettamente quanto vissuto in giovinezza, i giorni tristi e quelli felici, che oggi continua a vivere nel calore della sua famiglia, dove trova rispetto e venerazione. Che dire ancora di questo gagliardo Alpino? Che è nostro dovere formulargli vivissimi auguri affinché la vita gli sorrida per almeno altri 89 anni, come quel sole primaverile che riflette i suoi raggi lucenti sulla sua amatissima Casale sul Sile.



Cav. di V.V. Pagani Attilio  
Classe 1898 MOGLIANO VENETO

Parlare del Cav. di V.V. Pagani Attilio della classe 1898, è per noi un grande onore. Arruolato nelle Truppe Alpine nel 1917, durante la Grande Guerra, viene assegnato alla 156ª compagnia mitraglieri del Btg. Val Leogra nel 6° Alpini e successivamente aggregato al Btg. Val d'Adige. Partecipa agli scontri sull'Altipiano di Asiago, sul M. Grappa e sul M. Cornon ricevendo per il suo valore la Croce di Guerra. Terminato il servizio nel 1921, viene richiamato nel febbraio del 1941 a Budrio, per essere poi posto in congedo nel settembre dello stesso anno. Una volta tornato, ha ripreso quella che era e rimane la sua professione: il lavoro dei campi, nella cui attività è aiutato dai figli, che a loro volta non potevano che essere Alpini e dei quali ha ben ragione di essere fiero. Nonostante gli anni, la sua esperienza ed i suoi consigli risultano essere sempre determinanti ed indispensabili per il lavoro e per la famiglia.

La volontà di andare avanti, l'entusiasmo ed un pizzico di umorismo che non guasta sono ingredienti fondamentali per riuscire nella vita ed a lui queste doti non fanno certo difetto. Gli Alpini del Gruppo di Mogliano e tutti noi siamo orgogliosi di annoverare della nostra bella famiglia il "Vecio" Attilio, certi che il traguardo dei cento anni, sarà da questo baldo Alpino, felicemente raggiunto e superato.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Treviso Elenco Cariche Sezionali - Consiglio Sezionale

### PRESIDENTE

CATTAI Comm. FRANCESCO

### VICE PRESIDENTI

RUBERTI Avv. GIUSEPPE, CASAGRANDE Geom. LUIGI,  
ZANDEGIACOMO Cav. LEONARDO

### TESORIERE

CALLEGARI LUIGI

### CONSIGLIERI

BARBIERI GUIDO, BENVENUTI Avv. CESARE,  
BETTONI Rag. PIERO, BORDIN RENATO,  
BRAZZOLOTTO ILARIO, DE POLI Cav. UGO,  
FURLANETTO FEDERICO, GHELLER ALDO,  
LOSCHI Rag. SANDRO, MARIN DANILO, MARSURA GIOVANNI,  
PAGOT Cav. VIRGINIO, PERIN LUCIANO,  
PREVEDELLO ANDREA, TEMPESTA Geom. GIOVANNI,  
VENEZIANO RENATO, ZALUNARDO ORESTE,  
ZANARDO FRANCESCO, ZANATTA FELICIANO,  
ZIGGIOTTO Prof. LUCIO

### REVISORI DEI CONTI

CERVI Geom. ANTONIO, GENTILINI Dott. GIANCARLO,  
TESSARIOL BARTOLOMEO, (Suppl.) CABERLOTTO ANTONIO

### GIUNTA DI SCRUTINIO

COMIN PIO, SARACCO Col. FRANCESCO, VIAN Dott. VARNIERO,  
(Suppl.) MATTIONI Gen. MANLIO

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

RIDOLFI Gen. GIORGIO, MANFREN Rag. BRUNO,  
MERVIG Gen. GIOVANNI, (Suppl.) POSSAMAI Cav. VIRGILIO

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 2.6.85 - Preganzol: Inaugurazione Sede Gruppo A.N.A.
- 16.6.85 - Barcon di Veduggio: 10° Anniversario del Gruppo
- 23.6.85 - Fagarè della Battaglia: 20° Anniversario del Gruppo
- 30.6.85 - Casale sul Sile: 35° Anniversario del Gruppo
- 9.9.85 - Cison di Valmarino: Pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze
- 15.9.85 - Montebelluna: Adunata Sezionale.

## MANIFESTAZIONI LOCALI DI GRUPPO

- 2.6.85 - Quinto.
- 23.6.85 - Zero Branco.

# Michelin

ELETTRICITÀ di MICHIELIN ALDO  
Sede: B. Mazzini, 5 - Treviso Tel. 0422/51727

MOSTRA TECNICA:  
Fluorescenza - Aspirazione

Via S. Agostino, 38 - 40 - Treviso



# UNA INIZIATIVA DELLA SEZIONE

**Ristrutturazione nel comune di Fontanelle di una casa colonica acquistata dalla piccola comunità di Conegliano, per l'accoglienza, il recupero e il reinserimento nel lavoro di giovani che hanno avuto problemi di droga.**

L'intervento degli alpini nel Friuli per portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto del 1976 ha costituito per l'Associazione alpina la scoperta di un "filone inesauribile di materia prima" dove ogni nostra impresa chiamata Sezione può scavare a volontà e senza il timore di contravvenire a norme di legge, per procurarsi quella pietra preziosa chiamata "solidarietà umana".

In un momento come quello attuale in cui l'uomo è insensibile alle assillanti e preoccupanti situazioni del mondo che lo circonda ed è attratto dall'egoismo e dalla brama di accumulare ogni sorta di beni materiali servendosi spesso di mezzi illeciti e talvolta diabolici, l'operazione di scavo nel "filone" sopracitato si rende oltremodo necessaria.

Proprio per questa considerazione l'assemblea annuale dei delegati della nostra sezione tenutasi al Turazza di Treviso il 3 marzo scorso, ha accolto all'unanimità la proposta del consiglio direttivo, di istituire un cantiere A.N.A. nel comune di Fontanelle per la ristrutturazione di una ex casa colonica acquistata dalla Piccola Comunità di Conegliano per l'accoglienza, il recupero e il reinserimento nel lavoro dei giovani che hanno avuto problemi di droga.

La sezione, appena avuta via libera dall'assemblea dei delegati ha provveduto alla nomina di un comitato tecnico per la programmazione del piano dei lavori ed ha diramato ai 91 Gruppi dipendenti le relative modalità per la partecipazione al cantiere di volontari alpini e non alpini. Il costituendo cantiere di lavoro diventerà operativo dal mese di maggio nei giorni di sabato e di domenica dando così origine ad un "ponte di lavoro" che nel nostro caso potrà chiamarsi anche "ponte della solidarietà".

A questo ponte, che ci ricorda da vicino quelli passati per avvicendamento di 380 volontari della sezione di Treviso al cantiere n. 10 Pinzano al Tagliamento, hanno dato a tutt'oggi le loro adesioni ben 130 soci, tutti con qualifiche idonee ai lavori da farsi; oltremodo gradite poi le adesioni della Scuola professionale



La casa colonia di Fontanellette, pronta per essere sistemata, grazie al contributo dei nostri Alpini.

"Lepido Rocco" di Motta di Livenza e del Comando del Genio Pontieri di stanza in quella città. Per queste due ultime adesioni dobbiamo essere grati al Gruppo Alpini di Motta per la sua proficua opera di sensibilizzazione effettuata anche al di fuori dell'ambiente alpino.

Degno inoltre di una particolare menzione il gesto di squisita sensibilità riservatoci dalla Ditta De Longhi Termodomestici di Treviso per averci assicurato la fornitura gratuita della serie di radiatori richiesti dall'impianto di riscaldamento che verrà installato nella casa da ristrutturare.

All'alpino Dott. Giuseppe De Longhi, titolare della ditta rivolgiamo sin d'ora un grazie sentito.

A tutti i volontari che si apprestano a recarsi al cantiere di lavoro di Fontanelle, rivolgiamo sin d'ora il nostro più vivo ringraziamento perché con la loro adesione daranno vita e consistenza alla nostra convinzione secondo la quale la sopravvivenza dell'A.N.A. viene assicurata soltanto se, al patrimonio morale accumulato in 113 anni di arduo dovere compiuto dalle truppe da montagna, gli alpini in congedo sapranno aggiungere in continuazione le loro conquiste riportate sul fronte della solidarietà, il fronte più congeniale al loro temperamento.

Un modo di pensare e di operare per accrescere la fratellanza e la concordia, le sole virtù in grado, se intese con responsabilità e partecipazione, di vincere

i compromessi ed i problemi che travagliano la civile convivenza del nostro Paese.

**Francesco Cattai**

Elenco dei Gruppi che alla data del 15 aprile hanno inviato la loro adesione per la partecipazione al cantiere di lavoro:

Silea-Lanzago, Falzè di Trelzano, Biadene, Cendon di Silea, Roncadelle, Selva, S. Maria della Vittoria, Negrizia, Ponte di Piave, Paese, Motta di Livenza, Musano, Cornuda, Castelli di Montebelluna, Nervesa, Pederobba, Treviso città, Treviso "M.O. Saka", Cornuda e Fontanelle.

*Amicizia, è accogliere gli altri così come sono; non soffrire per quello che non sono; non attendere quello che non danno; aprirsi a quello che hanno in cuore perché chi cammina sulle impronte di un altro non lascia traccia, ma trova il calore dell'amico.*



L. PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 27 Marzo 1985

Egregio Signor  
Comm. FRANCESCO CATTAI  
Presidente Sezione A.N.A.  
Galleria Ballo 10  
31100 TREVISO

Caro Cattai,  
chiedere il mio parere su una iniziativa tanto bella e tanto umana come la vostra è come chiedere a un Alpino se gli piace ..... la penna.

Solo un pazzo direbbe di no.

Sono grato a te e a tutti i tuoi Alpini per quello che avete in animo di fare e, se vi sta bene, mi prenoto per l'inaugurazione.

Condolissimi saluti ed un abbraccio.

- Dr. Leonardo Caprioli -

Copia fotostatica della lettera inviata dal Presidente nazionale dell'A.N.A. alla Sezione di Treviso che gli aveva chiesto il suo parere sul nostro intervento a Fontanelle.



**cottoveneto®**

**piastrelle in gres smaltato  
accessori coordinati per bagno e cucina  
piatti decorati a mano**

31030 CARBONERA - TREVISO  
Vicolo Tentori, 12 - Telefono (0422) 396045-396828



# VITA DELLA SEZIONE

## ALTIVOLE

Al Gruppo Alpini Altivolese, si è regolarmente riunito per il rinnovo delle cariche sociali, per tesseramento 1985 e per l'annuale pranzo sociale.

Anche se il numero dei partecipanti non è stato molto elevato, il tutto si è svolto con ordine e soddisfazione anche di coloro che non hanno potuto o non hanno voluto ... partecipare personalmente.

Il tesseramento comunque ha registrato un tutto esaurito, merito soprattutto dei consiglieri neo-eletti, capeggiati dall'instancabile capogruppo (riconfermato ad unanimità) A. Luigino Baldisser.

Il nostro Gruppo vanta l'onore di avere come socio il novantaquattrenne (li compie il 21 aprile p.v.) AGOSTINO BALDIN che a causa di alcuni acciacchi sopraggiunti all'età non ha potuto essere presente e al sottoscritto che si è recato presso il suo domicilio ha espresso con rammarico il disappunto per la sua forzata assenza.

Auguri al Nonno Agostino!

## ARCADE

Le scuole elementari di Arcade intitolate alla eroica divisione alpina "Julia" sin dalla data della loro inaugurazione, costituiscono per gli alpini del comune un valido ed invidiabile motivo per indurre il loro annuale raduno che, come sempre, vede la partecipazione delle autorità, delle scolaresche, degli insegnanti e delle locali associazioni.

Anche quest'anno la manifestazione curata con molto entusiasmo dal direttivo del Gruppo ha avuto i suoi punti salienti con la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti, con la S. Messa celebrata dal parroco Don Luigi, alpino ad honorem ed infine con una simpatica esibizione degli alunni delle elementari che egregiamente preparati dai loro insegnanti si sono imposti all'attenzione dei presenti con la recitazione di poesie intonate alla cerimonia e dal canto di inni patriottici ed alpini.

Come sempre l'incontro si è concluso al Ristorante Saccon con il tradizionale rancio e con una ricchissima pro "erigenza sede del Gruppo A.N.A."

Al riuscitissimo incontro onorato dalla presenza del maggiore Riolfi in forza al battaglione "Feltre" la nostra sezione era presente con il vice presidente Avv. Ruberti e più tardi dal presidente Cattai che si sono congratulati con il Capogruppo Luigi Pavan e con i suoi validi collaboratori per la fervida attività che stanno svolgendo.

## CAERANO

Domenica 20 gennaio 1985, si è svolto il consueto raduno annuale del Gruppo.

Durante l'omelia nella S. Messa celebrata dal nostro Arciprete in suffragio dei Caduti, si è ricordato il 42° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka che ha mietuto anche qui a Caerano 17 vittime: quindici amici alpini, un fante e un addetto alla sanità che sono morti o dispersi nelle steppe gelate di Russia.

Fin dalla fondazione del nostro Gruppo, in occasione di adunate o feste locali ho spesso sentito raccontare dai nostri soci - reduci di Russia - ancora in parte viventi, vari episodi e fatti di guerra a loro accaduti.

I soci del Gruppo di Caerano reduci dalla Campagna di Russia sono i seguenti: Bonoru Angelo, Marconato Corrado, Casagrande Francesco, Bandiera Michele, Marcon Ovidio, Daniele Evelino, Daniel Iseo.

Questi Alpini, terminata la guerra, per una loro dimenticanza, non hanno riportato nel proprio foglio matricolare l'esperienza vissuta.

Per questo motivo, oggi è come se non avessero mai preso parte alla campagna di Russia pur avendola vissuta in prima persona e non potendo così fregiarsi della Croce di Guerra.

Sarebbe opportuno quindi, magari con l'interessamento e l'aiuto di qualcuno, di poter completare il curriculum militare di questi reduci in modo che essi possano venire in possesso dell'ambita decorazione.

Dopo aver deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti, la giornata si è conclusa con il tradizionale rancio sociale.

## CHIARANO E FOSSAITA

Puntuale come sempre gli alpini di questo Gruppo, guidati dal sempre attivo Lelio Dal Pos (per chi ancora non lo sapesse Cavaliere della Repubblica) hanno organizzato assai bene il loro annuale incontro. Anche quest'anno alla funzione religiosa, celebrata dal parroco don Cella, grande amico degli alpini, non poteva mancare il "Coro A.N.A. di Oderzo" del quale, per chi non lo sapesse, il vecchio Lelio è stato il vero "ispiratore" per la costituzione dello stesso nella città di Oderzo.

Al meritato rinfresco ai coristi per la loro brillante esecuzione diretta dal Maestro Mocerino, ha fatto seguito la trasferta in colonna dei soci amici e familiari, e del presidente della sezione, per raggiungere un noto ristorante di Negrizia per la tradizionale cena sociale.

Ne ha approfittato il Capogruppo per sintetizzare ai presenti "l'operato" di un anno di attività sociale, soffermandosi in modo particolare sul non facile lavoro svolto per trovare i fondi da destinare ad opere di umana solidarietà:

L. 100.000 alla Lega italiana per la lotta contro i tumori;  
L. 100.000 per il fondo di solidarietà della Sezione;  
L. 100.000 per il nostro "Fameja Alpina".

Il Presidente sezione Cattai, non ha mancato di esprimere al Gruppo la sua parola di plauso per la feconda attività svolta sul fronte della solidarietà umana.

Proprio per reperire fondi necessari per questa lodevole iniziativa, una ricca lotteria ha chiuso in una atmosfera di sana allegria l'annuale incontro.

## CROCETTA DEL MONTELLO

In occasione del Lancio dei Paracadutisti in Piazza Mercato in Crocetta il 9 Settembre 1984, il locale Gruppo Alpino preparò il rancio agli intervenuti nei locali dell'Istituto "Pomello".

Il ricavato è stato devoluto agli Enti qui sotto elencati nella misura segnata a fianco di ognuno:

L. 100.000 all'Altare dei donatori di Pianezze (Valdobbiadene);  
L. 100.000 all'Akare di Milano (Lotta per la ricerca contro il cancro);  
Cifra minore al Cronario di Valdobbiadene, dove il Gruppo Alpini di Crocetta si reca periodicamente a portare il suo saluto e qualche omaggio ai ricoverati.

Per lo spirito di squisita sensibilità dimostrata con i gesti sopracitati la Sezione sente il dovere di esprimere al direttivo ed a tutti gli alpini di Crocetta il suo vivissimo plauso ed un incitamento a continuare su questa strada che onora e da sempre maggior linfa alla nostra Associazione.

## MANSUÈ

L'entusiasmo e la buona volontà del direttivo del Gruppo guidato dal bravo De Luca, ha contribuito non poco la felice esito dell'annuale incontro dei soci desiderosi di ben figurare in seno alla Sezione.

Dopo la funzione religiosa per i Caduti e per i soci scomparsi tutti i partecipanti tra i quali molti amici degli alpini, si sono dati convegno al "Ristorante da Paolo" per la tradizionale cena sociale alla quale con il nostro presidente Cattai

erano presenti il sindaco del comune ed il presidente dell'associazione combattenti, ambedue grandi estimatori degli alpini e della loro attività.

Serata magnifica allegra, conclusasi con una ricca lotteria pro finanze alpine e ricca di belle sorprese come quella capitata al nostro presidente sezione che anche quest'anno non ha voluto mancare al nostro appuntamento.

## MONFUMO

Fuori casa anche quest'anno l'incontro annuale degli alpini di Monfumo, un gruppo assai numeroso e composto di moltissimi giovani sempre disposti a lavorare anche in silenzio, al servizio della comunità, sotto la guida del bravo e dinamico Dalla Costa sempre aiutato da validi collaboratori.

Se è stata buona l'impressione sul gruppo riportata lo scorso anno dal nostro presidente sezione in occasione dell'incontro svoltosi a Possagno, quella di quest'anno è risultata veramente ottima. Lo ha dichiarato apertamente al termine della cena sociale che ha visto riuniti attorno ai "veci cuniti" una vera compagnia di giovani e giovanissimi tra i quali non ha fatto difficoltà a riconoscere quel "bocia" che lo scorso anno si era presentato "con pieno diritto" alla cena sociale perché munito della regolare cartolina precetto di chiamata alle armi, e quest'anno con il regolare congedo, ancora fresco di inchiestro, rilasciato dalla Brigata alpina "Julia".

Con questi alpini orgogliosi della loro penna P.A.N.A. può continuare tranquillo il suo cammino.

## MUSANO

Il ten. Mario Gallina di Milano ed il ten. Ferrari di La Spezia, hanno voluto riunire tutti i loro commilitoni della 65° compagnia del Btg. Feltre e tutti coloro che hanno combattuto nel periodo che va dal 39 al 43. Così si sono ritrovati il giorno 29.9.84 alla Trattoria Paesana di Selva del Montello, per un conviviale appuntamento. Il 30.9.84 si sono poi riuniti nella loro vecchia caserma a Feltre, per stringersi attorno alle nuove leve e per tornare indietro con la memoria, per rammentare i periodi felici e meno felici, passati assieme. I soci Casteller Augusto e Gallina Pietro, porgono a nome di tutti il loro ringraziamento al ten. Gallina (ha fra l'altro offerto la cena a 50 invitati) ed al ten. Ferrari, nella speranza di poterli avere ancora tra di loro.

## «VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

# A. DE CARLO

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818

## “LA FINESTRA”

Cartoleria • Libreria  
Giocattoli • Testi scolastici

Paderno di Ponzano Veneto - Via Cicogna, 41





Un gruppo di reduci della 65ª compagnia del "Feltre" 1940-43, posano felici in occasione di un loro raduno a Selva del Montello. Al centro, col cappello in mano, il "vecio" tenente Prof. Luigi Ferrari, attuale Presidente della Sezione di La Spezia.

### NEGRISIA

Anche il Gruppo di Negrizia, si è riunito in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Il vecchio direttivo, sentendo forse un po' di stanchezza, ha ceduto le redini a forze fresche, a giovani Alpini, che hanno accettato di buon grado la responsabilità di dirigere il Gruppo.

Questi i risultati della votazione: Capogruppo Toffoli Daniele, Vice Capogruppo Boccato Luigino, Segretario Ghirardo Angelo oltre ai Consiglieri tra i quali alcuni della vecchia guardia. Con un brindisi in allegria si è conclusa la riunione, che ha voluto formulati ai neo eletti i migliori auguri di buon lavoro.

### ODERZO

Ai gruppi della sinistra Piave ed in particolare a quello di Oderzo va attribuito il merito di essere stato il primo ad inserire nel proprio calendario la commemorazione annuale della battaglia di Nikolajewka.

Iniziata con la celebrazione di una santa messa vespertina, quasi in sordina, la cerimonia col passar degli anni ha coinvolto autorità, associazioni combattentistiche e d'arma, la popolazione della città e naturalmente tutti i Gruppi della sinistra Piave. Particolare suggestivo alla cerimonia viene conferito dalla presenza, di uno dei due noti cori di Oderzo: Coro Alpes e Coro A.N.A.

Ai vari Capigruppo, che si sono succeduti alla guida del Gruppo di Oderzo dalla sua costituzione e cioè dal "vecio" dott. Bellis (per molti anni anche vice presidente sezionale) all'attuale Capogruppo Giovanni Calcinotto, che si sono sempre prodigati con vero entusias-

mo all'organizzazione dell'epica battaglia, va la più viva gratitudine della Sezione.

Alla celebrazione di quest'anno, come per quelle passate, era presente il presidente sezionale con vessillo ed alfiere. Anche quest'anno il bravo Calcinotto con i suoi validi collaboratori ha organizzato tutto ben bene: cerimonia in duomo, cena sociale e lotteria "pro finanza locale" ravvivata come sempre, dalla gradita visita di una rappresentativa della banda di Oderzo, che ha dato il "via libera" coll'intramontabile 33.

### ONIGO

L'annuale raduno degli alpini di Onigo si è svolto quest'anno all'insegna del culto per i Caduti di tutte le guerre e cioè alla vigilia dell'inaugurazione del Monumento voluto e realizzato dal Gruppo A.N.A. con la valida collaborazione del comune di Pederobba e dalle locali associazioni combattentistiche e d'arma. Quello del Monumento è stato l'argomento predominante al termine del pranzo che ha avuto come ospite il presidente Cattai, un rappresentante del comune ed i presidenti delle locali associazioni.

Al levar delle mense una lieta comunicazione del presidente Cattai ha piacevolmente sorpreso i commensali e cioè la nomina a Cavaliere della repubblica del Capogruppo Callisto Spranzon avvenuta per meriti associativi.

Alla comunicazione ha fatto seguito l'investitura di rito e cioè la consegna al festeggiato della Croce al Merito della repubblica accolta da un prolungatissimo applauso, segno evidente di un meritissimo riconoscimento.

### PIAVON

Ci complimentiamo anche con gli alpini di Pivon per l'ottima organizzazione del loro raduno annuale. Il Coro A.N.A. di Oderzo come la vecchia tradizione, ha conferito con la sua presenza, un suggestivo tono alla funzione religiosa per i Caduti, celebrata dal parroco, vero amico degli alpini, nelle bella chiesa del paese gremita come per il passato dei fedeli di Pivon desiderosi di presenziare alla "messa degli alpini".

Molto più... numerosi i partecipanti alla cea sociale che ha visto tra i vari ospiti il parroco del paese, il presidente Cattai il consigliere sezionale Pagot il Capogruppo di Oderzo Calcinotto con il fedelissimo Varardo molti altri alpini ed amici.

Un prolungato applauso ha salutato il vice presidente sezionale geometra Casagrande, presente quest'anno anche in veste di neo Consigliere nazionale dell'A.N.A.

Parole di circostanza sono state pronunciate dal Capogruppo prof. Buccioli e successivamente dal Presidente Cattai che si è vivamente compiaciuto con il direttivo per la proficua attività che va svolgendo a favore dell'A.N.A.

### RIESE PIO X

La prossima venuta del Papa al paese natale di S. Pio X ha conferito un'importanza particolare all'annuale incontro dei soci, al quale, per doveroso turno, non poteva mancare il presidente sezionale che nella stagione invernale è assai spesso mobilitato per una doverosa e piacevole visita ai numerosi Gruppi.

Domenica 3 febbraio gli alpini di Riese guidati dall'attivo geom. Nassuato hanno partecipato alla messa "granda" nel corso della quale il parroco ha espresso parole di vivo elogio per l'attività svolta dalla nostra Associazione. Successivamente si sono incontrati "tutti", nella capace e magnifica sala della Villa Egger, ora sede municipale, per consumare il tradizionale rancio, egregiamente preparato da una esperta "equipe" di alpini e di gentili signore del paese. Al levar delle mense il presidente Cattai ha ringraziato il Capogruppo per la molto cortese ospitalità avuta ed ha rivolto parole di incitamento per una feconda attività sociale che nella terra di S. Pio X dovrebbe trovare terreno assai fertile.

Ha fatto seguito il sindaco del comune Prof. Alessandro Favero, che in un brillante intervento ha sottolineato l'opera degli alpini nel campo sociale e da esperto cultore di storia ha tracciato in una breve ma completa sintesi la "vera" figura di S. Pio X a molti purtroppo ancora sconosciuta e che al sindaco è risultata il frutto di meticolose ricerche sulla storia degli ultimi papi.

Il sindaco ha chiuso il suo intervento chiedendo la collaborazione degli alpini (e noi siamo certi che non mancherà) in occasione della visita a Riese di Papa Wojtyla, avvenimento che onora la gente del luogo e della Marca trevigiana.

### SELVA DEL MONTELLO

Il 23.12.84, la domenica precedente il S. Natale, il Gruppo Alpini di Selva, su parere unanime di tutti i soci, ha effettuato in paese, la distribuzione di 56 panettoni con bottiglia di spumante ad altrettante persone anziane, in condizioni di salute precarie. (Le persone suddette non erano ricoverate presso la locale Casa di Riposo, ma conviventi con i famigliari). La distribuzione è stata effettuata da 15 soci, suddivisi in vari gruppi, hanno portato oltre al dono, l'augurio di buone feste da parte dell'Associazione e del Gruppo. L'iniziativa che ha riscosso gli immaginabili consensi, è degna del palcoscenico e dell'ammirazione anche della Sezione.

### VOLPAGO DEL MONTELLO

Gli alpini di Volpago stanno lavorando sodo da diversi anni per avere una loro propria sede, costruita "pezzo su pezzo" su terreno "sicuro" robusta e di dimensioni sufficienti per le esigenze dei loro numerosi soci.

Il problema non è facile da risolvere perché le attuali norme in materia di edilizia sono molto "pignole" e, pare impossibile, anche quando si tratta di costruzioni destinate ad opere sociali.

Gli alpini di Volpago però che non dimenticano certamente il nome di quell'animaiucco che ha dato il nome al loro paese, hanno voluto battere tutte le strade possibili e, dalle ultime notizie pervenute alla nostra redazione, pare siano riuscite a superare tutte le difficoltà. Intanto per guadagnare tempo continuano a "portar paglia" al nido, alla guida dell'instancabile Capogruppo Sergio Semenzin.

Una buona dose di paglia devono certamente averla portata in occasione della cena annuale del Gruppo, presso il Ristorante Serenella che ha accolto numerosi partecipanti al suono di una scelta orchestra. Tra gli invitati, dopo diversi anni di "forzata assenza", era presente anche il Presidente sezionale il quale dopo una sintetica relazione del Capogruppo, ha porto il suo caloroso saluto ai presenti ed ha formulato i migliori auguri per la erigenda "casa degli alpini".

Un eccezionale lotteria e le tradizionali danze, ravvivate dalla altrettanto eccezionale orchestra di Montebelluna, hanno chiuso la bella serata.

Convettori murali  
Radiatori elettrici ad olio  
Termoconvettori  
Termoventilatori  
da bagno e portatili  
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti  
Stufette radianti  
Stufe catalitiche  
Stufe a gas  
Stufe a kerosene  
Stufe a legna e carbone



# Anagrafie alpina

## NASCITE

### ALTIVOLE

Passeggiando tra i boschi della Val Cavasia, il socio Albino Montin, con la collaborazione della Sig.ra Johanna, hanno colto un fiore che ha meritato il nome di Sofia - Giuditta. Chi ha tempo, non aspetti tempo ... Così la pensano il socio Berdusco Mauro e la giovanissima consorte Sig.ra Emanuela Orlandi, i quali, amanti della montagna colsero un "ciclamino" e lo chiamarono Detj.

### CARBONERA

Ci ralleghiamo vivamente col socio Tiepolo Camillo e con la sua gentile consorte per l'arrivo di Valentino.

### MANSUÈ

Grande festa in casa del socio Bertachini Giovanni e della gentile consorte per la nascita della "stellina" Martina.

### NEGRISIA

Per assicurare la continuità dell'A.N.A. due bei maschietti hanno rallegrato altrettante famiglie di soci. Eccoli in ordine alfabetico per non urtare la suscettibilità delle rispettive mamme: Enrico, figlio del socio Attilio Bonato e della gentile Sig.ra Tullia; Luca primogenito del socio Carmelo Cimitan e gentile Sig.ra Ornella.

### ONIGO

Con gioia indescrivibile, il socio Bedin Gerolamo e gentile consorte Sig.ra Milena, annunciano la nascita della secondogenita Luana.

### PEDEROBBA

Due lieti eventi in famiglia di altrettanti soci, hanno offerto l'occasione di grande festa: la nascita di Marco, secondogenito del socio De Martin Elio e gentile signora Mariarosa; l'arrivo della "stellina" Tatiana, secondogenita del socio Bresolin Giorgio e gentile signora Luisa.

### SELVA DEL MONTELLO

Per la gioia del socio Stefani Luigi e della gentile signora Granzotto Luana, è nato il primogenito Rudy.

### SIGNORESSA

Distribuzione in abbondanza di confetti celesti da parte del socio Darnetto Luigi che aiutato dalla gentile consorte signora Diana, annuncia felice la nascita del terzogenito Mattia. Brindisi eccezionale in casa del socio Pisan Antonio e

gentile signora per la nascita dello "scarponcino" Nicolas.

### TREVISO T. SALSA

Ci complimentiamo con il socio Rizzo Paolo e con la gentile signora Luisa per l'arrivo della "stellina" Alessia.

### ZERO BRANCO

Nastro rosa in casa del socio Zorzetto Oscar e gentile signora Paola per la venuta della "stellina" Serena.

Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

## MATRIMONI

### CARBONERA

Grande festa per la novella coppia di sposi composta dal socio Pagotto Marino e dalla gentile signorina Cavasin Ornella.

### CEDON DI SILEA

Gli alpini del Gruppo porgono al loro Capogruppo Bettiol Livio e alla sua gentile consorte Signora Grosso Lucia le più vive felicitazioni per il 40° anniversario di nozze.

### COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

Hanno salito i gradini dell'altare tra due ali di folla, gli sposi Rech Walter e Canozzato Anna Maria per pronunciare il fatidico "sì". Il Gruppo augura loro ogni bene e felicità.

### S. MARIA DELLA VITTORIA

Gioia e devastazione della calma paesana con il matrimonio i due soci. Ecco i nomi dei responsabili e delle loro collaboratrici: Parolin Sergio e gentile signorina Ceccon Anna; Paruzzolo Feliciano e gentile signorina Tonellato Marystella.

Nozze di "diamante". Auguri vivissimi al socio Cav. di Vittorio V. Berra Vittorio e alla sua gentile consorte Barbian Maria per il loro 60° anniversario di nozze. Auguri e felicitazioni al socio Savarin Bruno che ha festeggiato le "nozze d'argento" con la gentile signora Balzan Maria.

Alle coppie felici, le più vive congratulazioni ed auguri di "Fameja Alpina".

## PROMOZIONI

### TREVISO "M.O. Tommaso Salsa"

Il socio Col. Italo Cauteruccio, Sottocapo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, è stato nominato Generale di Brigata. Le Penne Nere del Gruppo "M.O. T. Salsa" alpinamente partecipano per la prestigiosa promozione, porgono al neo Generale i più vivi ralleghamenti. Si associa il Capogruppo, il Consiglio direttivo del Gruppo stesso nonché l'intera Sezione trevigiana.

## ONORIFICENZE

Siamo lieti di comunicare che sono stati insigniti della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica, per benemerite speciali i seguenti Soci:

**De Sordi Rugero** del gruppo di Nervesa. Già Consigliere sezionale della locale sezione A.V.I.S. e per oltre vent'anni Capogruppo A.N.A.

**Speranzon Callisto** del Gruppo di Onigo di Piave. Per oltre vent'anni Capogruppo A.N.A. ha ricoperto anche incarichi nella locale Sezione A.V.I.S.

**Vian Pier Luigi** del Gruppo di Mogliano Veneto. Ha ricoperto per diversi anni la carica di Consigliere sezionale ed attualmente è alla guida degli alpini di Mogliano.

## LUTTI

### BADOERE

Due gravi lutti hanno colpito famiglie di soci del Gruppo: Brugnera Angelo, ex combattente fronte Albanese; Favaro Dino, ex combattente 2° conflitto mondiale.

### CAERANO S. MARCO

All'età di 95 anni è deceduto il socio Garbuio Natale, artigiere alpino, Cav. di Vitt. V., ex combattente della grande guerra sul Carso, Gorizia - Bainsizza, ha ricevuto la croce di guerra e due medaglie di bronzo al valor militare.

### CAPODIPIETRA

È mancato all'affetto dei suoi cari il socio Cunial Emilio della classe 1914.

### CIANO DEL MONTELLO

Siamo vicini nel dolore al socio Innocente Luigi per la perdita del padre Marino.

### CIMADOLMO

Un grande lutto è stata la perdita del socio Milanese Isidoro della classe 1930.

### COSTE-CRESPIGNAGA-M.S.

Tre lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci: Carniel Giuseppe classe 1936; Battaglia Sisto classe 1927 e Merotto Marcello classe 1909.

### CROCETTA DEL MONTELLO

Il 27 febbraio 1985 è deceduto all'Ospedale di Valdobbiadene il nostro "Vecchio" Alpino Giovanni Fontanella, della classe 1897, uno degli anziani di questo gruppo. Combattente nelle 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, perse un occhio sull'Ortigara in seguito a ferita. Cavaliere di Vittorio Veneto, fu uno degli animatori del nostro Gruppo, orgoglioso di portare il gagliardetto nelle adunate e cerimonie cui non mancava mai. Ai suoi funerali, vera dimostrazione di stima e di affetto, erano presenti diverse rappresentanze dei gruppi alpini della zona montelliana, le locali associazioni combattentistiche e d'arma. La nostra sezione era presente col proprio vessillo scortato dal presidente Cattai che prima della lettura della preghiera dell'alpino ha voluto ricordare con commoventi parole la figura del "Vecchio Nani Fontanella che non è scomparso ma soltanto andato avanti".

Il 26 gennaio 1985 ci lasciò anche l'Artigliere Alpino dal Zotto Emilio, di anni 75. Dedicò la sua vita al lavoro, sacrificando quasi un ventennio nelle miniere del Belgio. Partecipò attivamente alla vita alpina locale.

Il 26 ottobre 1984 decedeva a Ferrara in seguito ad incidente stradale il nostro Alpino Furlan Giovanni, ex Consigliere del Gruppo di Crocetta. Aveva prestato servizio nel Battaglione "Cadore" del 7° Reggimento Alpini; orgoglioso sempre di appartenere alla "Fameja Alpina". Nato nel 1942, lascia la moglie e figlie in tenera età.

### FAGARÈ

Per tragico incidente stradale è deceduto il socio Ivo Dalla Francesca, cl. 1932, da molti anni fedelissimo alliere del Gruppo.

### FAI ZÈ DI TRIVIGNANO

Gli alpini del Gruppo porgono vive condoglianze ai soci De Cesaro Pietro, Reino, Giuliano e Schiavon Gianfranco per la scomparsa della madre e nonna Aurora.

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiostri e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

## O. M. G.

s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 183  
Telefono (0423) 85/87

31031 CAERANO DI S. MARCO  
(TREVISO)

## Ditta B. Giacomini s.a.s.

Carta - Polietilene - Articoli in plastica  
per pic-nic e salviette

Via S. Francesco di Sales, 18/A - Tel. (0422) 66866 - TREVISO



#### FONTANELLE

Il Gruppo partecipa con vivo dolore la scomparsa del socio Basso Vincenzo, cl. 1914, già consigliere del Gruppo.

#### MASERADA SUL PLAVE

Gli alpini del Gruppo annunciano con profondo dolore la scomparsa del socio Nardari Emilio, artigiere alpino, ex combattente del 2° conflitto mondiale sul fronte Russo.

#### MONTEBELLUNA

Il Gruppo è vicino al socio Cavallin Gildo per la tragica scomparsa del figlio Gianni avvenuta causa incidente automobilistico. Profondo cordoglio ha destato nel gruppo la scomparsa del socio Serena Tiziano avvenuta causa indidente stradale.



Fontanella Giovanni - Crocetta

#### NEGRISIA

Dopo 76 anni è tornato al suo paese natale l'Alpino Gen. di C.A. Silvio Brisotto, per trovarvi in questa località, degna sepoltura. Pluridecorato al V.M. combattente delle due Guerre Mondiali, ha ricevuto l'estremo omaggio da un folto gruppo di Alpini ed estimatori. Presente anche il vessillo sezione scortato dal V. Presidente Sezionale e Consigliere Nazionale Gcom. Casagrande, e da numerosi gagliardetti che hanno porto l'ultimo saluto alla "Grande Penna Bianca".

#### ONIGO

Gagliardetto listato a lutto per la morte del socio Gobbatto Ferruccio, cl. 1908, socio fondatore del Gruppo. Gli alpini del gruppo porgono sentite condoglianza ai soci Andreaza Guido e Alessandro per la dipartita della madre Sig.ra Ceccato Lucia, detta "Ceta".

#### PEDEROBBA

Vivo cordoglio ha destato nel gruppo la morte di due soci: Uliana Antonio, cl. 1910, appartenente al 7° Btg. Feltre, ex combattente fronte Francese, Greco-Albanese e prigioniero di guerra in Inghilterra; Dal Busco Giovanni, ex combattente sul fronte Francese e Greco-Albanese. vivissime condoglianze al socio Luigino Comazzetto per la scomparsa del padre Verocchino. Sentite condoglianze al socio Rachello Bruno per la perdita della madre.

#### POVEGLIANO

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio Piccin Gino, socio fondatore ed ex Capogruppo.

#### SELVA DEL MONTELLO

Porgiamo sentite condoglianze al socio Stefani Luigi per la scomparsa del padre Antonio.

#### TREVISO - CITTÀ

Il Gruppo annuncia con dolore la scomparsa del socio Comm. Valz Brenta Celestino, cl. 1895, Cav. di Vitt. V., ex combattente della grande guerra, tenente colonnello nel ruolo d'onore.

#### Ettore Pizzolato Capogruppo di Villorba è andato avanti

Viva costernazione ha destato in seno alla Sezione ed in modo particolare tra gli alpini di Villorba la improvvisa scomparsa del Capogruppo Ettore Pizzolato classe 1915 reduce di Russia.

È scomparsa con lui una emblematica figura di cittadino di lavoratore e di alpino che, per la nostra Associazione, ha dedicato molto del suo tempo libero. Ricopriva da vent'anni la carica di Capogruppo che egli sapeva disimpegnare con capacità, con entusiasmo e con grande spirito di dedizione.

Da diversi anni si adoperava per sensibilizzare autorità alpini e associazioni

locali per l'erezione a Villorba di un monumento ai Caduti di tutte le guerre, perché mancante.

Gli sforzi del gruppo alpini è stato premiato con la comprensione del comune che ha deliberato di dare il via libera per la realizzazione all'opera che, se non andiamo errati, dovrebbe essere inaugurata nel prossimo autunno. In quel giorno la nostra Sezione non mancherà di ricordare il bravo Ettore promotore della nobile iniziativa.

In questi ultimi anni, in cui aveva maggior tempo a disposizione perché pensionato, lo scomparso Pizzolato si prodigava in tutti modi per rendersi utile a coloro che si rivolgevano a lui anche per modesti piaceri. La conferma dello spirito di umana solidarietà posseduta dal buon Ettore, è stata data ai suoi funerali che sono risultati un vero plebiscito di stima e di riconoscenza.

Alla mesta cerimonia erano presenti autorità tra le quali il sindaco di comune, le rappresentanze delle tre sezioni combattenti del luogo, quella dei Ragazzi del 99 e del 24 di Fontane, ed il labaro dell'Associazione reduci di Russia della zona pedemontana. La Sezione di Treviso era presente con il proprio vessillo scortato dal Presidente Cattai che in chiesa, prima della lettura della preghiera dell'alpino ascoltata in religioso silenzio dai presenti, ha porto allo scomparso "che è andato avanti" l'ultimo affettuoso saluto degli alpini della Sezione, presente con 17 gagliardetti.

## SONO ANDATI AVANTI



Garbuio Natale - Pederobba



Cunial Emilio - Campodipietra



Dalla Francesca Ivo - Fagarè



Basso Vincenzo - Fontanelle



Gen. Brisotto Silvio - Negrizia



Dal Busco Giovanni - Pederobba



Uliana Antonio - Pederobba



Pizzolato Ettore - Villorba

CASSA  
DI RISPARMIO  
DELLA MARCA  
TRIVIGIANA

41 sportelli  
in Provincia

tutti i servizi e l'assistenza  
di un moderno istituto bancario

